

**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO di SIAE

Società Italiana Autori ed Editori  
(ex Decreto Legislativo n. 231/2001)

PARTE SPECIALE F  
REATI AMBIENTALI

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

di

**SIAE**

**Società Italiana Autori ed Editori**

(ex Decreto Legislativo n. 231/2001)

PARTE SPECIALE F - REATI AMBIENTALI

**INDICE**

1. Le fattispecie dei reati .....	4
1.1 Premessa .....	4
1.2 I reati di cui all'art. 25-undecies del Decreto Legislativo n. 231/2001 .....	4
1.2.1 Reati previsti dal Codice penale (introdotti nel Codice penale dall'art. 1 del D. Lgs. 121/2011 e dalla L. 68 del 22.05.2015) .....	4
1.2.2 Reati previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di rifiuti .....	4
1.2.3 Reati previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera .....	5
2. Funzione della Parte Speciale .....	6
3. Macro-Processi e Processi Sensibili nell'ambito dei Reati ambientali .....	7
4. Ruoli e Responsabilità .....	8
5. Principi generali di comportamento .....	9
6. Presidi generali di controllo .....	11
6.1 Gestire gli adempimenti ambientali .....	11
6.2 Gestire gli approvvigionamenti (Gestire i fornitori per gli aspetti ambientali) .....	11
7. I controlli dell'Organismo di Vigilanza .....	11

## **1. Le fattispecie dei reati**

### **1.1 Premessa**

La presente Parte Speciale F è dedicata alla trattazione dei Reati ambientali così come individuati nell'art. 25-*undecies*.

I Reati Ambientali previsti nel nostro ordinamento hanno natura dolosa o colposa, senza che la colpa sia limitata alla "grave negligenza", come previsto a livello comunitario.

Nei paragrafi successivi sono illustrate le fattispecie di Reato contemplate nel citato articolo ritenute astrattamente configurabili in considerazione di alcuni Processi Sensibili svolti dalla Società.

### **1.2 I reati di cui all'art. 25-*undecies* del Decreto Legislativo n. 231/2001**

#### **1.2.1 Reati previsti dal Codice penale (introdotti nel Codice penale dall'art. 1 del D. Lgs. 121/2011 e dalla L. 68 del 22.05.2015)**

- inquinamento ambientale (452- *bis* c.p.);
- disastro Ambientale (452-*quater* c.p.);
- delitti colposi contro l'ambiente (452-*quinquies* c.p.);
- circostanze aggravanti (452-*octies* c.p.).

#### **1.2.2 Reati previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di rifiuti**

- effettuazione di attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (articolo 256, comma 1, lettera a), b));
- miscelazione non consentita di rifiuti (articolo 256, comma 5);
- predisposizione, nel sistema incentrato sui formulari, di un certificato di analisi di rifiuti, che fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e uso di un certificato falso durante il trasporto (imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti pericolosi) (articolo 258, comma 4);
- traffico illecito di rifiuti (articolo 259, comma 1);
- predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzati nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, recante false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti; inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (articolo 260-*bis*, comma 6).

Nell'ambito delle attività operative possono essere prodotti rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati temporaneamente presso aree dedicate, per i quali la Società identifica i soggetti che li producono e per i quali si avvale dei servizi esterni di caratterizzazione analitica, di intermediazione, di trasporto e di

smaltimento che potrebbero determinare un concorso colposo con i fornitori per il rischio di commissione dei seguenti Reati:

- effettuazione di attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (articolo 256, comma 1, lettera a), b));
- inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni, relative alla gestione dei rifiuti (art. 256, comma 4);
- miscelazione non consentita di rifiuti (art. 256, comma 5);
- predisposizione, nel sistema incentrato sui formulari, di un certificato di analisi di rifiuti, che fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e uso di un certificato falso durante il trasporto (imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti pericolosi) (articolo 258, comma 4);
- svolgimento attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, commi 1 e 2);
- violazione delle norme relative al sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6, 7 e 8).

### **1.2.3 Reati previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera**

- Esercizio di uno stabilimento con violazione dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione, dagli allegati I, II, III o V alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'art. 271 del decreto o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente, causando anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa (articolo 279 comma 5).

Per una trattazione completa delle ipotesi di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, comprensiva del testo e di una casistica sintetica, si veda "SIAE - MOGC Parte Generale", allegato 1 "I reati e gli illeciti amministrativi per i quali trova applicazione il D.Lgs. 231/2001".

---

## **2. Funzione della Parte Speciale**

Obiettivo della presente Parte Speciale è consentire che i Soggetti Apicali e i Soggetti Sottoposti coinvolti, a qualsiasi titolo, nei Processi Sensibili mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati indicati nel paragrafo precedente.

In questa Parte Speciale sono quindi individuati:

- i Macro Processi e i Processi Sensibili in relazione ai Reati di cui al paragrafo precedente
- i principi generali di comportamento che devono essere osservati da tutti i Soggetti Apicali e Soggetti Sottoposti che a qualsiasi titolo intervengono nella gestione del Processo Sensibile;
- i Presidi di Controllo preventivi che devono essere recepiti nelle Procedure e che devono presiedere le attività di monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza.

---

### 3. Macro-Processi e Processi Sensibili nell'ambito dei Reati ambientali

Le fattispecie di reato indicate *sub* par. 1 si applicano al seguente Macro Processo, per i quali emerge un rischio potenziale di commissione dei suddetti Reati:

- Ambiente;

In particolare, in sede di attività *c.d. as-is analysis* (per la quale si veda il par. 1.5 della Parte Generale), in riferimento al Macro Processo di cui sopra, sono stati individuati i seguenti Processi Sensibili:

- Gestire gli adempimenti ambientali;
- Gestire gli approvvigionamenti (Gestire i fornitori per gli aspetti ambientali);
- Gestire il Patrimonio Immobiliare SIAE (Gestire l'allestimento, riqualifica e manutenzione degli immobili).

#### **4. Ruoli e Responsabilità<sup>1</sup>**

I Processi Sensibili, per come identificati al precedente paragrafo, fanno riferimento alle seguenti entità aziendali, identificate quali Owner del Processo:

Direttore Generale: in relazione a tutte le attività nell'esercizio dei propri compiti;

Direzione Tutela Aziendale e Responsabilità Sociale: per ciò che concerne la gestione di tutti gli adempimenti ambientali della Società (smaltimento di beni e materiali non più utilizzabili e di rifiuti in genere, politiche di risparmio energetico, ecc.);

Direzione Acquisti e Logistica: in relazione alla gestione del rapporto contrattuale con i fornitori in materia ambientale, anche rispetto alla gestione delle attività di allestimento, riqualifica e manutenzione degli immobili in materia ambientale;

Divisione per le Politiche del Personale e Affari Generali: in relazione alla gestione delle attività di allestimento, riqualifica e manutenzione degli immobili in materia ambientale.

Per un dettaglio circa gli Owner di Processo e delle funzioni che intervengono si rimanda ai Manuali di Processo di riferimento.

Fermo quanto precede, i Presidi di Controllo richiamati nella presente Parte Speciale e in particolare nel paragrafo 6, devono e/o dovranno essere osservati dagli Owner di Processo di volta in volta competenti tenuto conto delle modifiche organizzative eventualmente configurabili<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Si specifica che le Funzioni richiamate nella presente Parte Speciale sono stati identificati dall'organigramma attualmente vigente.

<sup>2</sup> A tal riguardo, si rimanda all'organigramma vigente.



## 5. Principi generali di comportamento

Ai fini della Parte Speciale F, sono stati individuati i principi di comportamento cui i Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi sensibili elencati al par. 3 devono attenersi.

Pertanto, i Destinatari nell'ambito dell'attività di controllo loro attribuita istituzionalmente **devono**:

- effettuare le attività sociali nel rispetto assoluto delle norme vigenti in campo ambientale, ottenendo le necessarie autorizzazioni e/o permessi, e monitorando le prescrizioni ed i vincoli stabiliti dalla normativa;
- applicare costantemente le regole della presente Parte Speciale, del Codice Etico e delle norme interne aziendali, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa;
- valutare gli impatti ambientali in sede di selezione delle forniture e degli investimenti al fine di minimizzarne gli impatti ambientali;
- identificare i rifiuti prodotti al fine di consentirne una corretta gestione degli stessi (raccolta, riciclo, smaltimento) ed eventuale segnalazione dei rifiuti pericolosi;
- adottare e osservare specifiche Procedure per la corretta identificazione e gestione di alcune particolari tipologie di rifiuti, ove presenti, coerentemente con la normativa vigente;
- gestire ed archiviare tutta la documentazione ambientale eseguita nel rispetto di regole standard;
- prevedere nei contratti di fornitura di servizi (trasporto, ecc.) di un esplicito riferimento al rispetto della normativa ambientale, così come richiamata nel Decreto;
- individuare e definire, nell'ambito della struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione ambientale.

È fatto esplicito **divieto** di:

- adottare, tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, un Reato Ambientale;
- adottare o tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire un pericolo per l'ambiente;
- porre in essere o dare causa a violazioni dei protocolli specifici di comportamento e di controllo contenuti nella presente Parte Speciale, nonché della regolamentazione aziendale in materia di gestione ambientale;
- in sede di realizzazione delle prescritte misure di controllo, perseguire l'obiettivo di risparmio su costi e tempi a scapito della tutela dell'ambiente;

- in sede di ispezioni e verifiche, adottare comportamenti finalizzati ad influenzare indebitamente, nell'interesse della Società, il giudizio/parere degli Organismi di controllo o delle autorità competenti;
- fornire false indicazioni sulla natura, la composizione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o falsificare, del tutto o in parte, i dati predisposti ai fini della tracciabilità dei rifiuti.
- collaborare o dare causa in qualsiasi maniera alla realizzazione dei comportamenti ivi vietati.

## **6. Presidi generali di controllo**

(OMISSIS)

### **6.1 Gestire gli adempimenti ambientali**

Le Procedure adottate dalla Società devono essere caratterizzate dalla presenza dei seguenti Presidi di Controllo:

(OMISSIS)

### **6.2 Gestire gli approvvigionamenti (Gestire i fornitori per gli aspetti ambientali)**

Le Procedure adottate dalla Società devono essere caratterizzate dalla presenza dei seguenti Presidi di Controllo:

(OMISSIS)

### **6.3 Gestire il Patrimonio Immobiliare SIAE (Gestire l'allestimento, riqualifica e manutenzione degli immobili)**

Le Procedure adottate dalla Società devono essere caratterizzate dalla presenza dei seguenti Presidi di Controllo:

(OMISSIS)

## **7. I controlli dell'Organismo di Vigilanza**

Fermo restando il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, esso effettua periodicamente controlli a campione, diretti a verificare la corretta esplicazione delle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai Reati ambientali, anche in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza della procura, limiti di spesa, regolare effettuazione del reporting verso gli organi deputati, ecc.) e, in particolare, alle Procedure in essere.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza deve essere garantito, da parte di tutta la struttura della SIAE, libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Di detti controlli l'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Gestione ed al Direttore Generale.